

Rassegna Stampa

21/11/2024

IL PROGETTO

Pavia Acque col fotovoltaico vuole risparmiare sull'energia

PAVIA

Autoprodurre energia elettrica, attraverso fonti rinnovabili, per abbattere i costi e rendere più sostenibile il servizio idrico integrato. Sono alcuni degli obiettivi di Pavia Acque, la società che gestisce il servizio idrico integrato in provincia di Pavia, decisa a ridurre le spese e ad utilizzare le risorse risparmiate per ulteriori investimenti. Perché questa è una delle aziende più energivore del territorio provinciale, con un consumo



Il sottosegretario regionale Invernizzi (Fi) e la presidente Imparato

energetico annuo di circa 63 gigawattora e una spesa annuale che oscilla tra i 15 e i 18 milioni di euro. Nel 2021 era di 8,9 milioni, salita a 23,3 milioni nel 2022 a causa del caro energia dovuto alla guerra in Ucraina. Da qui la necessità di diventare il più possibile autonomi, attraverso la realizzazione di nuovi impianti fotovoltaici che a breve saliranno ad 11 per poi raggiungere quota 15, consentendo di ottenere un risparmio del 20%, pari a circa 3 milioni di euro. Ma c'è di più. La società, come prevede la recente normativa, potrà incassare incentivi statali pari a 1 milione di euro, metà dei quali saranno destinati ogni anno, per 20 anni, al territorio per attività sociali: si tratta di complessivi 10 milioni. Pavia Acque conta 320 pozzi per l'approvvigionamento di acqua potabile,

160 centrali di potabilizzazione, 218 impianti di rilancio del servizio acquedotto, 640 stazioni di sollevamento fognario e 128 impianti di depurazione distribuiti su circa 1.200 punti di approvvigionamento energetico. «Pavia Acque da diversi anni, ha intra-

Ogni anno la “bolletta della luce” della società varia tra i 15 e i 18 milioni di euro

preso un percorso ambizioso, orientato alla sostenibilità ambientale, al contenimento dei consumi e dei costi energetici destinando i risparmi a nuovi investimenti. Prossimamente, il numero di impianti fotovoltaici aumenterà a 11, con una potenza complessiva

installata di oltre 500 kW e una produzione annua stimata di 550 MWh», spiega la presidente Karin Eva Imparato all'incontro “Walk to the Future”, promosso da Water Alliance – Acque di Lombardia, che si è tenuto ieri nella sede di via Taramelli, alla presenza del sottosegretario regionale Ruggero Invernizzi, del direttore Stefano Bina e del responsabile dell'area servizi tecnici Alberto Lodroni che sottolinea: «Il progetto, oggetto di un recente avviso di manifestazione di interesse, prevede la realizzazione di impianti fotovoltaici di potenza inferiore a 1 megawatt. L'obiettivo è coprire almeno il 20% del fabbisogno elettrico aziendale, beneficiando degli incentivi del GSE. Si concretizzerà attraverso lo strumento del project financing». —

STEFANIA PRATO

la Provincia **PAVESE**

PAVIA - IL BLITZ DELLA FINANZA A PALAZZO SAGLIO

Inchiesta Urbanistica il dirigente è indagato

Per l'accusa non avrebbe vigilato sui lavori al parco di via Moruzzi. "Avviso" anche per una ditta

Per l'accusa non avrebbe vigilato sui lavori al parco di via Moruzzi. "Avviso" anche per una ditta

Le quasi dieci ore di perquisizione dei finanziari negli uffici dell'Urbanistica a palazzo Saglio si sono concluse con la notifica di un avviso di garanzia. Giovanni Biolzi, 55 anni, dirigente del settore Urbanistica, Edilizia, Patrimonio, Ambiente e Verde pubblico, è indagato per frode nelle pubbliche forniture, in concorso con altri, in relazione ai lavori di piantumazione del parco Moruzzi, a Pavia Ovest, e di riqualificazione dell'area, al confine con il Navigliaccio. Nello stesso filone, venuto alla luce martedì mattina con

le perquisizioni dei finanziari in diverse sedi di società e abitazioni, risulta indagato anche il titolare della ditta Floricoltura Azienda agricola Vivai e Piante di San Donato Milanese, che aveva eseguito i lavori, secondo l'accusa in maniera irregolare. La contestazione al dirigente, che aveva firmato la determina per l'assegnazione dell'appalto, è di non avere vigilato sull'esecuzione dei lavori (il pubblico ufficiale, per legge, concorre nel reato se non lo ha impedito pur avendo l'obbligo di farlo). **FIORÉ** / A PAG. 10

"CLEAN DUE"

**Il costruttore tace
E il Pgt di San Genesio
finisce sotto la lente**

Inchiesta "Clean 2", il costruttore Carlo Boiocchi (foto) non risponde al giudice. E si indaga sul Pgt di San Genesio. / A PAG. 11



IL BLITZ DELLA FINANZA

Parco di via Moruzzi, frode nelle forniture Avviso di garanzia al dirigente comunale

I controlli a palazzo Saglio: Biolzi indagato per non aver vigilato su lavori di riqualificazione che non sarebbero stati eseguiti

Maria Fiore / PAVIA

Le quasi dieci ore di perquisizione dei finanziari negli uffici dell'Urbanistica a palazzo Saglio si sono concluse con la notifica di un avviso di garanzia. Giovanni Biolzi, 55 anni, dirigente del settore Urbanistica, Edilizia, Patrimonio, Ambiente e Verde pubblico, è indagato per frode nelle pubbliche forniture, in concorso con altri, in relazione ai lavori di piantumazione del parco Moruzzi, a Pavia Ovest, e di riqualificazione dell'area, al confine con il Navigliaccio. Nello stesso filone, venuto alla luce martedì mattina con le perquisizioni dei finanziari in diverse sedi di società e abitazioni, risulta indagato anche il titolare della ditta Floricoltura Azienda agricola Vivai e Piante di San Donato Milanese, che aveva eseguito i lavori, secondo l'accusa in maniera irregolare.

La contestazione al dirigente, che aveva firmato la determina per l'assegnazione dell'appalto, è di non avere vigilato sull'esecuzione dei lavori (il pubblico ufficiale, per legge, concorre nel reato se non lo ha impedito pur avendo l'obbligo di farlo).

IL TERZO AVVISO DI GARANZIA

A queste due posizioni si aggiunge quella di Alberto Marchesi (anche lui indagato), ex presidente del consorzio forestale di Pavia e titolare dell'omonima ditta individuale che, per la procura, avrebbe preso in subappalto un parte dei lavori di riqualificazione del par-

co senza l'autorizzazione della stazione appaltante, cioè il Comune di Pavia.

Nel mirino dei finanziari sono finite anche due fatture, una da 30.500 euro (per noleggio mezzi movimento terra e forestali), che sarebbe stata emessa senza fornire il servizio, e una da 42.700 euro (per la piantumazione), che sarebbe stata "gonfiata" rispetto a quanto davvero realizzato, allo scopo di consentire alla ditta di San Donato di evadere le imposte sui redditi e sul valore aggiunto.

Nei guai anche la ditta di S. Donato che ha avuto l'appalto dal Comune

I finanziari nella giornata di martedì sono rimasti a lungo al lavoro negli uffici del Comune, a palazzo Saglio, nella sede della società di San Donato Milanese e nell'abitazione di un familiare di Marchesi (difeso dall'avvocata Claudia Scavi). La procura e la finanza mantengono, su questa indagine, il riserbo più assoluto, ma da quanto si è saputo le perquisizioni hanno riguardato anche altre persone. Nei prossimi giorni potrebbero esserci altri sviluppi.

QUALIPRATICHE

Il riserbo riguarda anche le pratiche che i finanziari hanno acquisito negli uffici del settore che ricade sotto la responsabilità del dirigente. Anche se il filone è le-



Il blitz della finanza negli uffici dell'Urbanistica e Ambiente a palazzo Saglio martedì (foto grande); sotto da sinistra il dirigente Giovanni Biolzi, l'imprenditore Alberto Marchesi e il parco di via Moruzzi

gato all'intervento di via Moruzzi va ricordato che questa pratica era stata già acquisita un anno fa, subito dopo l'esposto dei residenti, che avevano sollevato perplessità sull'esecuzione dei lavori.

Non è da escludere, quindi, che la finanza abbia recuperato anche altro, per verificare il ruolo di alcune dit-

te emerse nel corso degli accertamenti di questi mesi. Per il progetto del parco di via Moruzzi, che prevedeva un intervento sui percorsi, sulle aree urbane e sull'arredo urbano e anche la piantumazione di 4mila piantine, l'amministrazione comunale aveva bandito 193mila euro e l'appalto era stato assegnato alla ditta di San Do-

nato.

L'intervento era stato portato a termine tra il 2021 e il 2022, quando l'assessore alla partita era il leghista Massimiliano Koch. Il quale, interpellato sui sequestri della finanza, ieri si è limitato a un «no comment». Non ha voluto rilasciare dichiarazioni neppure il dirigente comunale Biolzi. —

L'AZIENDA

«Non toccava a noi curare quel boschetto»

«Il lavoro è stato eseguito alla fine del 2021 e quindi sono passati tre anni: la ditta non ha mai avuto un appalto successivo per la manutenzione di quel boschetto». Per l'avvocato Carlo Tremolada, che difende i titolari della ditta Floricoltura di San Donato Milanese, non deve apparire quindi anomalo se «le piante posizionate tre anni fa abbiano avuto nel tempo dei problemi». L'avvocato precisa che l'importo dei lavori eseguiti era di 143mila euro. «Un appalto dunque modesto – aggiunge l'avvocato –, non ci risulta peraltro che la ditta abbia compiuto altri lavori per il Comune di Pavia». Di quell'appalto e la riqualificazione del parco Moruzzi la procura contesta una esecuzione dei lavori parziale e quindi la frode nelle pubbliche forniture. Inoltre secondo le ipotesi di reato contenute negli avvisi di garanzia la ditta di San Donato Milanese avrebbe subappaltato alla ditta di Marchesi alcuni interventi, senza però l'autorizzazione del Comune di Pavia.

IL SINDACO LISSIA

«Penso a una verifica sui principali progetti degli ultimi anni»

PAVIA

Dopo la perquisizione di martedì a palazzo Saglio, il sindaco Michele Lissia, titolare anche della delega all'Urbanistica, sta pensando di avviare una verifica sui progetti degli ultimi anni. «Le inchieste di cui abbiamo letto in questi giorni – dice Lissia – e che stanno interessando in parte anche gli ex



Il sindaco Michele Lissia (Pd) detiene la delega all'Urbanistica

vertici di Asm, adombrano un quadro inquietante che lascia tutti sconvolti, anche perché riguardano tra l'altro soggetti che operano in istituzioni dedite al controllo del rispetto delle legge». Il primo cittadino adotta la linea del garantismo: «In questo contesto si è inserita la notizia dell'inchiesta, non sappiamo se collegata o meno alle altre, che afferisce direttamente al Comune di Pavia. Come cittadino e come capo dell'amministrazione continuo a nutrire fiducia nell'apparato amministrativo comunale, composto da uomini e donne che tutti i giorni lavorano al servizio della collettività con competenza e onestà. Al contempo sono grato ai magistrati e finanzia-

ri che stano conducendo una enorme attività investigativa nell'interesse di tutti noi».

Poi l'accento al passato: «In questi momenti in cui rischia di prevalere la sfiducia nelle istituzioni è necessario che ogni azione amministrativa sia svolta con la massima trasparenza e partecipazione. Da questo punto di vista non escludo, se necessario, di chiedere anche una verifica sui principali progetti degli ultimi anni, assicurando comunque che non ci sarà alcuna speculazione politica da parte della maggioranza su queste vicende giudiziarie che, evidentemente, interessano fatti relativi alla precedente amministrazione».

—

F.M.

L'INCHIESTA PER CORRUZIONE E ABUSO EDILIZIO

“Clean 2”, il costruttore in silenzio E si indaga sul Pgt di San Genesio

Carlo Boiocchi non ha risposto alla giudice, sotto la lente i terreni agricoli diventati edificabili

Maria Fiore / PAVIA

La procura gli contesta di avere favorito il carabiniere forestale Antonio Scoppetta per l'acquisto di una villa da sogno a San Genesio e di avere realizzato un intervento edilizio senza avere tutti i permessi. Ma ieri mattina l'imprenditore Carlo Boiocchi, 51 anni, ha preferito non rispondere alle domande della giudice Maria Cristina Lapi, per provare a difendersi. Intanto i finanziari sono al lavoro su alcuni documenti prelevati in Comune a San Genesio, a cominciare dal Pgt, il piano di governo del territorio: sotto la lente c'è l'iter che ha portato alla trasformazione di alcuni terreni, da agricoli a edificabili, e tra questi ci sono anche quelli di Boiocchi, tra via Veneto e via Vicenza, dove sono state costruite le villette finite al centro dell'inchiesta “Clean2”.

L'INTERROGATORIO DI GARANZIA

Boiocchi, agli arresti domiciliari con le accuse di corruzione e abuso edilizio, si è presentato ieri mattina in tribunale accompagnato dagli avvocati difensori Orietta Stella ed Edoardo Melli e da alcuni familiari.

All'interrogatorio di garanzia, durato pochi minuti, ha partecipato anche il sostituto procuratore Andrea Zanoncelli. I difensori hanno chiesto e ottenuto alcuni permessi per consentire all'indagato di uscire dall'alloggio ma non hanno presentato, per ora, una richiesta di revoca degli arresti. La procura, attraverso un pool di quattro magistrati (oltre a Zanoncelli,



L'imprenditore Carlo Boiocchi davanti al tribunale dopo l'interrogatorio: nel mirino l'intervento edilizio tra via Veneto e via Vicenza a San Genesio



IL GRUPPO “SAN GENESIO FUTURA”

«Il Comune deve essere parte civile per non subire ulteriori danni»

«Il Consiglio comunale di San Genesio deve esprimere il proprio voto sulla possibile costituzione di parte civile del Comune nel processo: la richiesta arriva dal gruppo consiliare San Genesio Futura ed è firmata dalla capogruppo Marzia Testa.

La mozione è stata presentata nei giorni scorsi in vista del Consiglio comunale di questa sera a San Genesio e segue l'avviso di conclusione delle indagini di “Clean 1”, il primo filone dell'inchiesta avviato lo scorso anno con il blitz della finanza

in Asm Pavia e il sequestro della scuola di San Genesio. In questo fronte di indagini, che si avvia a diventare un processo, è indagato anche il sindaco di San Genesio, Enrico Tessera, per l'accusa di turbativa d'asta, che è poi la contestazione chiave di questa tranche: la scuola sarebbe stata costruita con un progetto affidato in violazione delle regole sugli appalti. Il sindaco è poi indagato anche in “Clean 2”, per l'accusa di abuso edilizio in relazione alle costruzioni

tra via Veneto e via Vicenza. «Il sindaco è quindi incompatibile a conferire mandato a un difensore per l'eventuale costituzione di parte civile del Comune nel processo che verrà, danneggiando ulteriormente l'Ente che potrebbe essere costretto a rinunciare a chiedere il ristoro dei danni subiti - si legge nella mozione -. Deve essere chiamato quindi il Consiglio comunale a esprimere il proprio voto riguardo alla possibile costituzione di parte civile».

li, Chiara Giuiusa, Alberto Palermo e il procuratore aggiunto Stefano Civardi), gli contesta di avere venduto al carabiniere Scoppetta (ora

in carcere a Opera, per la stessa vicenda) una villa del valore di 600mila euro a metà prezzo, in cambio della garanzia di non ricevere con-

trolli nel cantiere. La villa fa parte di una lottizzazione che comprende altre costruzioni, edificate dalla società del costruttore Boiocchi, la

R1 Immobiliare, in una zona, a ridosso di un'area verde, sottoposta a vincoli paesaggistici. Per i pm di Pavia le ville sarebbero state co-

struite con un aumento di superficie e di volumetria, per la costruzione di un altro piano, ma senza che vi fossero le autorizzazioni, quindi in maniera abusiva. Abusi che sarebbero stati sanati nella primavera del 2023, con una variante del piano attuativo. Per l'accusa di abuso edilizio sono indagati, oltre a Boiocchi, anche il sindaco di San Genesio, Enrico Tessera (difeso dall'avvocato Luca Angeleri), l'ex sindaco Cristiano Migliavacca, la responsabile dell'Ufficio tecnico di San Genesio Nausica Donato, e Gianluca Di Bartolo, amministratore della Civiling Lab, che sarebbe subentrata nell'eseguire le opere.

IL PGT SOTTO ESAME

Su questo intervento edilizio è stata sentita dagli inquirenti, per due volte, l'ingegnera che si era occupata del progetto, una professionista di 42 anni di Pavia. La donna ha parlato di alcune anomalie mentre si occupava del lavoro, tra cui la sollecitazione a proseguire l'intervento

**Avrebbe venduto
a prezzo di favore
la villa al carabiniere
Scoppetta**

aumentando la superficie delle case, con un piano in più, nonostante l'assenza di autorizzazioni edilizie. Sollecitazioni che l'avevano convinta a dare le dimissioni. Nella sua testimonianza, tuttavia, aveva rivelato che dalla sua esperienza «la quasi totalità dei terreni edificabili sia a Pavia sia a San Genesio appartengono a società ricollegabili, direttamente o indirettamente, ai politici». Aveva anche aggiunto che i terreni su cui dovevano sorgere le ville erano stati inseriti da poco nel Pgt, «quindi prima non erano edificabili». Rivelazioni che hanno spinto gli investigatori ad acquisire gli atti del Pgt e la successiva variante, per verificare l'iter della trasformazione di questi e altri terreni. —

MUNICIPIO

La mail per le segnalazioni mette a rischio la privacy

Potrebbe essere stato violato il diritto alla tutela dei dati personali dei cittadini Marchetti (Lega): «Anche numeri di protocollo errati». L'assessora smentisce

Fabrizio Merli / PAVIA

La casella di posta elettronica per le segnalazioni dei cittadini non avrebbe tenuto conto del diritto alla tutela dei dati riservati degli stessi cittadini. Avrebbe insomma violato la loro "privacy". In queste ore è disattivata e i messaggi dei cittadini potrebbe dover essere distrutti. Un pasticcio venuto alla luce nel corso della commissione di Garanzia di martedì sera.

L'ISTITUZIONE

Lo scorso 20 settembre l'assessora e vice sindaca, Alice Moggi, annunciò l'istituzione dell'indirizzo mail segnalazioni@comune.pv.it per consentire ai cittadini di indicare al settore Lavori pubblici problemi in città. Già dopo una settimana parlò di 150 segnalazioni da parte dei pavesi. La consigliera comunale di opposizione Maria Eugenia Marchetti (Lega) ha chiesto al settore di



Eugenia Marchetti (Lega)

avere copia di tutte le segnalazioni. Le sono stati consegnati dei fogli con i nomi e gli indirizzi dei cittadini sbianchettati. Per questo ha chiesto la convocazione della commissione di Garanzia, ritenendo che sia stato lesa il suo diritto a ottenere la documentazione così come si trova agli atti del Co-



La vice sindaca Alice Moggi

mune, senza cancellature o modifiche. La commissione si è riunita martedì. Marchetti ha anche segnalato che 190 segnalazioni sarebbero fotocopie.

PERPLESSITÀ

Interpellato dai consiglieri comunali, il segretario genera-

le, Mario Spoto ha spiegato di nutrire perplessità circa la regolarità delle segnalazioni, in quanto i cittadini avrebbero dovuto essere avvisati delle modalità di trattamento dei dati personali che consegnavano al Comune. Circostanza che non si è verificata. Per questo il segretario incontrerà il responsabile per il trattamento dei dati: se la legge è stata rispettata, le segnalazioni resteranno agli atti e potranno essere consegnate in forma integrale alla consigliera Marchetti. In caso contrario, dovranno essere distrutte.

Sul caso sono intervenuti per l'opposizione sia il capogruppo di Fratelli d'Italia, Nicola Niutta che la stessa consigliera Marchetti. Niutta ha dichiarato: «Non si può gestire la pubblica amministrazione come fosse casa propria. Esistono regole da rispettare, soprattutto da parte di chi ha la delega alla Legalità (Alice

Moggi - ndr) che oggi dovrebbe riflettere se restituirla. C'è poi un potenziale danno ai cittadini che potrebbero intentare una causa».

LA PROVA

Maria Eugenia Marchetti, invece, dichiara: «Se le segnalazioni potranno essere conservate, sarà la prova che vi è stata una lesione del mio diritto di accesso agli atti. Su 1.100 segnalazioni, quelle giunte alla casella sono solo un terzo, le altre sono passate da app come "Municipium" o "Io amo Pavia". Purtroppo, molte sono fotocopiate, nel senso che della stessa segnalazione esistono più copie identiche. E la cosa grave è che queste copie identiche recano numeri di protocollo diversi». Ai documenti che entrano in Comune, viene assegnato un numero di protocollo affinché ne rimanga traccia. Evidentemente la stessa mail, partita lo stesso giorno e alla stessa ora dal Pc di un cittadino non può avere numeri di protocollo diversi se esiste in più copie.

L'assessora Moggi replica così: «Le mail non vengono mai protocollate, quelli che ha visto la consigliera Marchetti sono numeri progressivi scritti dai dipendenti che hanno preparato i documenti da consegnare. Quanto ai dati personali, c'è stata una differente interpretazione tra gli uffici e il segretario generale. Comunque i dati non sono stati ceduti a nessuno e il fatto di avere oscurato i nomi ci eviterà problemi». —